



MEMORY STREET INTERNATIONAL

Il MEMORY STREET INTERNATIONAL consiste in una versione tematica del gioco di memoria da tavolo basato sull'accoppiamento di carte.

Le carte in questione riproducono 40 volti femminili di donne meritevoli – 10 scienziate, 10 artiste, 10 figure storico-politiche, 10 letterate – e 40 targhe stradali con i loro nomi; vi si aggiungono 8+8 carte jolly che verranno definite, caso per caso, dai/dalle partecipanti.

Il kit fornito da *Toponomastica femminile* prevede la costruzione del gioco e il suo utilizzo di gruppo, nella fascia d'età 7-18 anni. Potrà essere prodotto in classe, in biblioteca, al doposcuola e in ogni contesto che includa un insieme di giovani.

Il livello di difficoltà può variare per età: si riduce, limitando le categorie inserite o il numero di carte per categoria, si accresce prevedendo una breve presentazione biografica delle figure femminili.

Il gioco si pone l'obiettivo di educare al rispetto dell'altra/o e delle altre culture, favorire l'interscambio culturale, in ottica di genere, tra giovani di provenienze diverse, rimuovere gli stereotipi che costituiscono il terreno di coltura della violenza contro le donne e avvicinare le giovani generazioni alle istituzioni locali attraverso piccole azioni di cittadinanza attiva.

La costruzione autonoma del gioco, a partire dal kit, consente un apprendimento attivo e basato sulla scelta di **figure** solitamente ignorate dai canoni della cultura mainstream; fa conoscere, attraverso un percorso ludico e creativo, il valore di donne significative e meritevoli presenti in tutti e 5 i continenti, fa riflettere sull'importanza di conservarne la memoria pubblica.

La presenza di tutti i continenti permette **l'interscambio culturale**, con **reciproco arricchimento**, che va oltre l'integrazione monodirezionale, sviluppando in tutte e tutti il senso condiviso di cittadinanza mondiale..

Le istruzioni di seguito riportate si riferiscono a un gruppo medio di 25 persone, ma il gioco potrà essere adattato a insiemi più esigui.

FASE 1 – LA COSTRUZIONE DEL GIOCO

L'insegnante/animatrice/bibliotecaria guiderà autonomamente il gruppo nella preparazione dei contenuti e nella realizzazione delle carte.

A ogni classe o gruppo informale viene consegnato un kit per realizzare 80 carte da gioco e 16 jolly.

IL KIT CONTIENE:

- 5 cartoncini bianchi A4;
- 5 cartoncini gialli A4;
- 5 cartoncini rossi A4;
- 5 cartoncini azzurri A4;
- 13 cartoncini stampati con 40 volti e 40 targhe da ritagliare e 8+8 jolly;
- 2 diplomi di *Toponomasta*;
- 1 diploma di *Supertoponomasta*.

Si fornisce anche un breve profilo delle 40 figure scelte per uso docente.

La fase costruttiva consiste nel ritagliare fogli stampati e cartoncini e incollare ogni viso e ogni targa sul cartoncino del colore corrispondente.

Il cartoncino bianco va utilizzato per le figure protagoniste della storia e della politica;

il giallo per le artiste;

l'azzurro per le scienziate;

il rosso per le scrittrici.

Per ogni donna ci saranno quindi 2 carte montate su cartoncino dello stesso colore: una con la targa stradale, una con il viso (foto o ritratto).

Si ritiene fondamentale la costruzione delle carte da parte del gruppo: la necessità di sceglierne il colore obbligherà ogni partecipante a chiedersi e a definire chi siano le figure incontrate.

FASE 2 – L'INTEGRAZIONE DEL GIOCO

- Ogni partecipante propone le protagoniste che andranno a completare il gioco sostituendo i jolly.
- Si procede alla ricerca e alla discussione sulle figure segnalate e si scelgono i nomi: due per ogni categoria
- Si inseriscono i nomi scelti nelle targhe vuote e si incolla il relativo ritratto nelle rispettive cornici verticali con jolly.

FASE 3 - IL GIOCO DI GRUPPO

Realizzate le carte, il gruppo sarà suddiviso in 3 squadre e inizierà il gioco.

Come giocare:

- vengono disposte su un tavolo tutte le 96 carte coperte (80 di serie + 16 con le proposte del gruppo);
- come in un Memory classico, a turno le squadre gireranno due carte cercando di formare una coppia targa-viso;
- la squadra continuerà a giocare fino a quando riuscirà a comporre coppie; all'errore, il turno passerà alla squadra successiva;
- scopo del gioco è realizzare il maggior numero di coppie;
- per ogni coppia ottenuta verrà assegnato 1 punto;
- si registrano i punteggi totali di ogni squadra ottenuti in questa fase di gioco.

FASE 4 – LA GARA

L'insegnante/animatrice/bibliotecaria consegnerà a ogni squadra quattro cartoncini di colore diverso: bianco, rosso, giallo, azzurro.

Mostrerà poi alle squadre partecipanti la foto di una delle targhe femminili o il relativo volto e ne chiederà il gruppo di appartenenza.

Ogni squadra, dopo breve consultazione, dovrà scegliere il cartoncino da sollevare:

bianco per le figure storiche e politiche;

giallo per le artiste;

azzurro per le scienziate;

rosso per le scrittrici.

Alla prima squadra che solleverà il cartoncino del colore esatto verranno attribuiti 2 punti; 1 punto andrà invece alla seconda squadra.

Il quiz si ripeterà per n. volte, scegliendo figure diverse.

In base al contesto e alla fascia d'età, l'insegnante/animatrice/bibliotecaria potrà aumentare la complessità del gioco e integrare il punteggio richiedendo una breve presentazione biografica della figura indicata, o potrà semplificare il gioco riducendo i numero di carte o di sezioni

FASE 5 – LA PREMIAZIONE

Al termine del gioco, verranno sommati i punti e dichiarata la squadra vincente, che riceverà il diploma di *Supertoponomasta* con i nomi di ogni componente della squadra.

Alla seconda e terza squadra verrà consegnato il diploma di *Toponomasta*, con i nomi di ogni componente della squadra.

FASE 6 –LE PROPOSTE DI INTITOLAZIONE

A conclusione del percorso, i/le partecipanti scelgono figure cui vorrebbero dedicare strade, piazze, rotatorie, sentieri, giardini, aiuole del loro territorio, e presenteranno le loro proposte alle istituzioni locali.

Figure scelte

Scienziate	Continente Paese
Margherita Hack	Italia
Lyse Meitner	Europa W Austria
Maryam Mirzakhani	Asia Iraq
Ipazia	Africa Egitto
Rita Levi Montalcini	Italia
Rachel Carson	America USA
Isobel Ida Bennett	Oceania Australia
Mileva Maric	Europa E Serbia
Rose Dieng-Kunz	Africa Senegal
Marie Sklodowska Curie	Europa E Polonia

Artiste	Continente Paese
Rosalba Carriera	Italia
Maria Callas	Europa W Grecia
Frida Kahlo	America Messico
Miriam Makeba	Africa Sudafrica
Tina Modotti	Italia Messico
Mary Cassat	America USA
Grace Cossington Smith	Oceania Australia
Ildegarda di Bingen	Europa W Germania
Zaha Hadid	Asia Iraq
Tamara de Lempicka	Europa E Polonia

Figure storico-politiche	Continente Paese
Cristina di Belgioioso	Italia
Olympe de Gouges	Europa W Francia
Radhia Haddad	Africa Tunisia
Rosa Luxemburg	Europa Polonia
Wangari Muta Maathai	Africa Kenia
Rosa Parks	America USA
Edith Cowan	Oceania Australia
Berta Caceres	America C Honduras
Zenobia	Asia Siria
Azucena Villaflor	America S Argentina

Letterate	Continente Paese
Elsa Morante	Italia
Simone de Beauvoir	Europa W Francia
Gabriela Mistral	America Cile
Huda Sarawi	Africa Egitto
Juana Ines de la Cruz	America Messico
Emily Dickinson	America USA
Katherine Mansfield	Oceania Australia
Dulce Maria Loynaz	America Cuba
Nadine Gordimer	Africa Sudafrica
Kamala Markandaya	Asia India

SCIENZIATE

Margherita Hack (Firenze, 12 giugno 1922 - Trieste, 29 giugno 2013)

È stata un'astrofisica e una delle menti più brillanti della comunità scientifica, che ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle. Ha diretto, prima donna in Italia, l'Osservatorio astronomico di Trieste dal 1964 al 1987 ed è stata professoressa ordinaria di astronomia all'Università di Trieste per quasi 30 anni. Ha al suo attivo centinaia di pubblicazioni scientifiche, testi universitari e libri di divulgazione di grande successo. Ha fatto parte dell'Accademia Nazionale dei Lincei, una delle istituzioni scientifiche più antiche d'Europa, e di gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA. Animalista convinta, si è impegnata sul fronte sociale e politico, partecipando a molte battaglie civili come quella a favore dell'eutanasia, per i diritti delle coppie omosessuali e per il loro riconoscimento giuridico.

Lise Meitner (Vienna, 7 novembre 1878 - Cambridge, 27 ottobre 1968)

È stata una fisica austriaca. Ha dedicato tutta la vita alla ricerca affrontando numerose difficoltà dovute alla misoginia dell'ambiente scientifico. Per molti anni lavorò senza uno stipendio nello scantinato dell'istituto Kaiser Wilhelm Institut di Berlino poiché le donne non erano ammesse ai laboratori. Le sue ricerche furono interrotte dall'avvento del regime nazista: nel '33 le venne tolta l'autorizzazione all'insegnamento in quanto ebrea e nel '38 dovette fuggire in Svezia. Rimasta in contatto con Otto Hahn, che a Berlino continuava gli esperimenti sull'uranio, Lise diede per prima la giusta interpretazione del processo di fissione nucleare. Tuttavia il suo ruolo in questa scoperta non venne riconosciuto e nel '44 il Nobel per la scoperta della fissione nucleare venne assegnato al solo Hahn. Da pacifista convinta si rifiutò di partecipare a ricerche per la costruzione di una bomba atomica.

Maryam Mirzakhani (Teheran, 5 maggio 1977 - Palo Alto, 15 luglio 2017)

È stata una matematica iraniana, la prima persona di nazionalità iraniana e l'unica donna a essere mai stata insignita della medaglia Fields, un riconoscimento tanto prestigioso e importante da essere comunemente definito il "Nobel" per la matematica. Quando era ancora una studentessa vinse due volte la medaglia d'oro alle Olimpiadi internazionali di matematica, nel 1994 e nel 1995. Dopo essersi laureata in matematica all'Università di Teheran, lasciò l'Iran per proseguire gli studi negli Stati Uniti conseguendo il dottorato all'Università di Harvard. Nel 2004 divenne ricercatrice al Clay Mathematics Institute, quindi professoressa a Princeton e successivamente all'Università di Stanford in California. Ha dato importanti contributi negli studi sulla geometria non euclidea e sui sistemi dinamici.

Ipazia (Alessandria d'Egitto, 350/370 - Alessandria d'Egitto, marzo 415)

È stata matematica, astronoma e filosofa della Grecia antica, la prima donna a dare un contributo sostanziale allo sviluppo della matematica, che studiò sotto la guida di suo padre Teone, a sua volta astronomo e matematico. Alla sua morte Ipazia lo sostituì a capo della Scuola platonica di Alessandria, insegnando matematica e filosofia. Se poco si sa della sua vita, è invece nota la sua tragica fine maturata nell'ambito dei contrasti tra Oreste, il Prefetto cittadino, e Cirillo appena eletto Patriarca di Alessandria. I seguaci del vescovo Cirillo, non potendo colpire direttamente il prefetto, si rivolsero contro Ipazia che faceva parte della sua cerchia. Così, in un giorno del marzo del 415, la scienziata fu assalita per la strada da una folla di fanatici, trascinata in una chiesa e uccisa. Il suo cadavere, fatto a pezzi, fu bruciato perché non rimanesse nulla della sua persona.

Rita Levi Montalcini (Torino, 22 aprile 1909 - Roma, 30 dicembre 2012)

È stata una neurologa, prima e unica donna italiana ad aver conseguito un Premio Nobel scientifico, nominata nel 2001 senatrice a vita. Nel 1936 si laureò in medicina all'Università di Torino; mentre si stava specializzando in Psichiatria e Neurologia, venne allontanata dal mondo universitario a causa delle leggi razziali del 1938. Costretta a emigrare in Belgio, proseguì la sua attività presso l'Università di Bruxelles, per tornare, al momento dell'invasione nazista del Belgio, a Torino. Qui continuò le sue ricerche sui neuroni del pollo organizzando un laboratorio casalingo. Nel 1947 si trasferì negli USA, dove cominciò a insegnare alla Washington University di St. Louis. Fu in questo periodo che scoprì la presenza di una proteina coinvolta nello sviluppo del sistema nervoso. Per questa scoperta vinse nel 1986 il Premio Nobel per la medicina.

Rachel Carson (Springdale, 27 maggio 1907 - Silver Spring, 14 aprile 1964)

È stata una biologa e zoologa statunitense. Riconosciuta come la madre dell'ambientalismo americano, fu la prima a prevedere con forte anticipo gli effetti dannosi in agricoltura dell'uso dei pesticidi, soprattutto il DDT, e la prima a denunciare pubblicamente i danni inferti alla natura dalla deforestazione e dall'incontrollato intervento umano sull'ambiente. È autrice di molti libri tra cui *Primavera silenziosa* in cui descrisse i danni irreversibili sull'ambiente e sulle popolazioni che poteva avere l'uso di pesticidi, di sostanze inquinanti e cancerogene; per questo fu attaccata dalle multinazionali della chimica, da parte della comunità scientifica e dei media. Le riflessioni di Rachel Carson diedero il via a un vasto movimento di contestazione che cominciò a chiedere ai governi di controllare i residui di fitofarmaci nelle acque e nel cibo e di vietare le sostanze più nocive e tossiche.

Isobel Ida Bennett (Brisbane, 9 luglio - Sydney, 12 gennaio 2008)

È stata una delle più importanti biologhe marine australiane, in patria è conosciuta come "*the last of the great naturalist*", l'ultima grande naturalista. Per i suoi lavori scientifici fu considerata una ricercatrice di prim'ordine, in un'epoca in cui era molto raro che una donna potesse essere una scienziata e nonostante non avesse conseguito un diploma universitario nella sua disciplina. Ha compiuto studi fondamentali sul plancton del Pacifico meridionale e sugli organismi marini della zona dell'ambiente marino compresa tra i livelli della bassa e dell'alta marea. Ha studiato anche la grande barriera corallina effettuando, tra il 1948 e il 1970, decine di spedizioni lungo gli oltre 2000 chilometri della barriera. Il principale risultato di questo lavoro si trova nel libro *The Great Barrier Reef*, pubblicato nel 1971 e destinato a diventare un riferimento per studiosi e appassionati.

Mileva Marić (Titel, 19 dicembre 1875 - Zurigo, 4 agosto 1948)

È stata una fisica serba, collega di studi e successivamente moglie di Albert Einstein. A diciotto anni si recò a Zurigo dove alle donne era permesso frequentare gli studi universitari. Qui incontrò Albert Einstein che sposò nel 1903. A questo punto Mileva mise la sua intelligenza al servizio del marito che, impiegato a tempo pieno nell'Ufficio Brevetti, non poteva rinunciare al lavoro per dedicarsi alla ricerca. Sembra che le opere fondamentali dello scienziato sulla teoria della relatività siano state prodotte da Mileva che rinunciò a citare il proprio cognome nelle pubblicazioni affermando in più occasioni: "Siamo entrambi una sola pietra". Diversi studi propendono a favore della tesi che l'intervento di Mileva Marić, tenace e sistematica, sia stato di importanza determinante per la ricerca e la pubblicazione delle teorie nel campo della fisica.

Rose Dieng-Kuntz (Senegal, 1956 - Nizza, 30 giugno 2008)

È stata una scienziata senegalese specializzata in intelligenza artificiale, la prima donna africana a iscriversi all'École Polytechnique. Ha lavorato per l'Istituto Nazionale di Ricerca in Informatica e Controllo in Francia, un centro di ricerca nazionale rivolto ai settori dell'informatica, della teoria del controllo e della matematica applicata. La sua specializzazione si orientò sulla condivisione delle conoscenze sul World Wide Web che, secondo la sua visione del mondo, avrebbe creato una rete capace di collegare individui, organizzazioni, paesi e continenti, migliorando la cooperazione tra imprese e comunità. Per lei era particolarmente importante coinvolgere e condividere con gli studenti, ma soprattutto con le studentesse, la sua passione per la scienza. È stata insignita nel 2005 del premio *Irène Joliot-Curie* e nel 2006 nominata Cavaliere della Legion d'onore.

Maria Skłodowska Curie (Varsavia, 7 novembre 1867 - Passy, 4 luglio 1934)

È stata una chimica e fisica polacca naturalizzata francese. Poiché in Polonia le donne non potevano essere ammesse agli studi superiori, si trasferì a Parigi e nel 1891 iniziò a frequentare la Sorbona, dove si laureò in fisica e matematica. Nel dicembre del 1897 iniziò a compiere studi sulle sostanze radioattive, che da quel momento furono al centro dei suoi interessi. Ha ricevuto insieme al marito Pierre, nel 1903, il Premio Nobel per la fisica per gli studi sulle radiazioni e nel 1911 il Premio Nobel per la Chimica per la scoperta dell'uranio e del polonio. È stata anche la prima donna a ottenere una cattedra alla Sorbona. È diventata il simbolo dell'impegno e del ruolo femminile in campo scientifico e tutta la sua vita è stata caratterizzata da un grande amore per la ricerca e da un forte impegno sociale.

ARTISTE

Rosalba Carriera (Venezia, 7 ottobre 1675 - Venezia, 15 aprile 1757)

È stata una pittrice e ritrattista italiana. Iniziò la sua carriera artistica dipingendo le tabacchiere che fecero in breve la sua fortuna. Fu la prima ad utilizzare l'avorio nelle miniature che conferiva una lucentezza particolare ai ritratti. Trasformò le regole accademiche per la miniatura abbandonando la resa con trattini e puntini ravvicinati, preferendo un tratto più veloce e delicato. Un'altra sua caratteristica fu quella riuscire a trasferire nel ritratto non solo i particolari fisici di una persona, ma anche di riuscire a interpretare l'interiorità. Lavorò molto diventando anche ricca, ottenne riconoscimenti in tutta Europa al punto che a commissionarle i ritratti fu persino il re di Francia Luigi XV. Cosa inusuale per i tempi, entrò a far parte dell'Accademia di San Luca di Roma e, durante il soggiorno a Parigi, dell'Accademia reale di Francia.

Maria Callas (New York, 2 dicembre 1923 - Parigi, 16 settembre 1977)

È stata una soprano statunitense di origine greca, naturalizzata italiana e successivamente greca. L'appellativo di *Divina* dà la misura di ciò che Maria ha rappresentato nel panorama musicale del Novecento. Considerata la più grande cantante lirica di tutti i tempi, ha conquistato i teatri di tutto il mondo con la sua voce inimitabile e la forza drammatica delle sue interpretazioni. Divenne celebre nel 1948 dopo aver cantato a Firenze la *Norma* di Bellini, in particolare l'aria *Casta Diva* che divenne il suo cavallo di battaglia.

Dotata di una voce particolare, che coniugava un timbro unico a un volume notevole, grande estensione e agilità, contribuì alla riscoperta del repertorio italiano della prima metà dell'Ottocento di cui seppe dare una lettura personale in chiave drammatica riscoprendo la vocalità ottocentesca definita "canto di bravura".

Frida Kahlo (Coyoacán, 6 luglio 1907 - Coyoacán, 13 luglio 1954)

È stata una pittrice messicana che all'età di 18 anni ebbe un terribile incidente. Sopravvisse ma subì ben 32 operazioni chirurgiche e fu costretta ad anni di degenza nel letto di casa con il busto ingessato. Questa situazione la spinse a leggere molto e a dedicarsi alla pittura, spesso realizzando autoritratti. I genitori incoraggiarono questa passione per l'arte tanto da installare uno specchio sul soffitto della sua camera, in modo che potesse vedersi e raffigurarsi. Le opere di Frida Kahlo sono state spesso accostate al movimento pittorico del Surrealismo, ma lei ha rifiutato tale vicinanza affermando: "Ho sempre dipinto la mia realtà, non i miei sogni". In molte opere ha voluto infatti ricordare l'esperienza tragica del suo incidente, raffigurando attraverso l'uso di forme simboliche la sua sofferenza, le sue fragilità fisiche e il suo stato interiore.

Miriam Makeba (Johannesburg, 4 marzo 1932 - Castel Volturno, 9 novembre 2008)

È stata una cantante sudafricana di jazz e world music. Iniziò a cantare a livello professionale negli anni Cinquanta per poi fondare una propria band che univa jazz e musica tradizionale sudafricana. Miriam cominciò a ottenere un notevole successo ma questo si tradusse con l'esilio imposto dal governo di Pretoria dopo il suo primo tour negli Stati Uniti negli anni '60: non potevano tollerare che fosse diventata il simbolo di un popolo oppresso. Restò lontana dal suo paese per ben trent'anni, una sofferenza enorme per lei, così legata alla propria terra. Nel 1960 partecipò al documentario anti-apartheid *Come Back, Africa* e fu invitata al Festival del cinema di Venezia. Il 16 ottobre 1999, fu nominata Ambasciatrice di buona volontà dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Nel 2001 ricevette la Medaglia per la Pace.

Tina Modotti (Udine, 17 agosto 1896 - Città del Messico, 5 gennaio 1942)

È stata una fotografa, attrice e attivista politica italiana. È considerata una delle più grandi fotografe dell'inizio del XX secolo, nonché una coraggiosa combattente antifascista.

Figlia di un operaio comunista, emigrò con la famiglia negli Stati Uniti dove lavorò come operaia. Le sue idee politiche e l'esperienza lavorativa si riflettono nelle sue fotografie che hanno al centro i temi del lavoro e della dignità delle persone, soprattutto di contadini e operai. Negli anni Venti si trasferì in Messico, il Paese che ha lasciato l'impronta più profonda nella sua vita. Qui fu al centro della vita politica e culturale insieme a figure come Diego Rivera e Frida Kahlo. Ha partecipato alla Guerra civile spagnola lavorando negli ospedali, collaborando all'organizzazione dei collegamenti politici e, alla fine del conflitto, aiutando i profughi in fuga dalla Spagna franchista.

Mary Cassat (Pittsburgh, 22 maggio 1844 - Chateau de Beaufresne, 14 giugno 1926)

È stata una pittrice statunitense. Sin da giovane mostra la sua predisposizione per il disegno. Terminati gli studi si trasferisce a Parigi, centro del dibattito artistico europeo, nonostante l'opposizione della famiglia. Qui incontra il pittore Edgar Degas che la introduce nei circoli culturali e artistici del tempo dove conosce il gruppo degli Impressionisti. Dell'esperienza impressionista Mary assimila l'interesse verso la riproduzione della vita quotidiana, ma al tema del paesaggio, caro agli Impressionisti, preferisce quelli della vita femminile, soprattutto il rapporto intimo della madre con figli e figlie. Per la sua pittura utilizza pennellate rapide, colori non mescolati dalle tinte delicate. In segno di riconoscimento, il governo francese le assegnò, nel 1904, la Legion d'onore, il massimo riconoscimento attribuito dalla Francia a donne e uomini di valore.

Grace Cossington Smith (Neutral Bay, 20 aprile 1892 - Roseville, 20 dicembre 1984)

È stata una pittrice australiana, una delle più importanti esponenti dell'arte australiana del XX secolo. Molte delle sue opere raffigurano nature morte, interni della casa, scorci di paesaggi visti attraverso finestre aperte. Al tema dell'intimità domestica, ha saputo alternare la raffigurazione di momenti storici dell'epoca in cui visse, come l'arrivo del Principe di Galles a Sydney, oppure eventi legati ai due conflitti mondiali o temi legati alla vita cittadina, come la costruzione del *Harbour Bridge* di Sidney simbolo della modernità e dello sviluppo tecnologico raggiunto dall'Australia. Le sue opere mostrano influenze tratte dalla pittura post impressionista europea. Il suo principale interesse furono i colori dalle tonalità brillanti e luminose, spesso non mescolati fra loro e applicati sulla tela con vibranti e veloci pennellate.

Ildegarda di Bingen (Bermersheim vor der Hohe, 1098 - Bingen am Rhein, 17 settembre 1179)

È stata una compositrice e naturalista tedesca. Appartenente all'ordine benedettino, è venerata come santa dalla Chiesa cattolica e nel 2012 è stata dichiarata Dottore della Chiesa da papa Benedetto XVI. Nella sua vita Ildegarda è stata scrittrice, poetessa, filosofa, drammaturga, linguista, guaritrice, consigliera politica, cosmologa e profeta.

Fu spesso in contrasto con le gerarchie ecclesiastiche, ma riuscì a modificare il concetto di vita monastica, preferendo a quella più tradizionalmente claustrale una vita di predicazione aperta verso il mondo. Diede un notevole contributo alle scienze naturali e grande fama ebbero le sue lettere nelle quali Ildegarda rispose soprattutto a richieste di ordine spirituale e teologico come il tema della Creazione, il rapporto che lega Dio a donne e uomini, i concetti di corpo, anima, essere umano e angelo.

Zaha Hadid (Baghdad, 31 ottobre 1950 - Miami, 31 marzo 2016)

È stata un'architetta e designer irachena naturalizzata britannica, la prima donna a vincere nel 2004 il Premio Pritzker di Architettura, che in architettura equivale a un Premio Nobel. Tra le sue attività ci sono anche molti progetti di disegno industriale oltre che architettonico. Nel 2008 la designer irachena ha realizzato un particolare vaso in polietilene modellato come una scultura a tutto tondo che mostra un profilo diverso da ogni angolazione lo si guardi. Ha lavorato nelle principali città del mondo e insegnato in importanti università, tra cui la Harvard Graduate School of Design e presso la Facoltà di Architettura all'University of Illinois di Chicago. Suo il progetto del Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma.

Nel 2010 il TIME l'ha inclusa nell'elenco delle 100 personalità più influenti al mondo.

Tamara de Lempicka (Varsavia, 16 maggio 1898 - Cuernavaca, 18 marzo 1980)

È stata una pittrice polacca, appartenente alla corrente dell'Art Déco.

Durante la rivoluzione russa del 1918, suo marito venne arrestato dai bolscevichi ma venne liberato grazie agli sforzi e alle conoscenze della giovane moglie. Considerata la situazione politica in Russia, decisero di trasferirsi a Parigi. Qui Tamara iniziò a studiare pittura e affinò il suo stile personale fortemente influenzato dalle istanze artistiche dell'Art Déco, diventando famosa come ritrattista col nome di Tamara de Lempicka. Viaggiò in tutta Europa, trasferendosi negli Stati Uniti all'inizio della Seconda guerra mondiale. Qui mise a punto una tecnica pittorica che privilegiava l'uso della spatola a quello dei pennelli.

Celebre il suo *Autoritratto* al volante di una Bugatti verde, simbolo della modernità, che celebra l'indipendenza della figura femminile nel XX secolo.

FIGURE STORICO-POLITICHE

Cristina di Belgiojoso (Milano, 28 giugno 1808 - Milano, 5 luglio 1871)

È stata una patriota, giornalista e scrittrice italiana che partecipò attivamente al Risorgimento. Fu Maestra Giardiniera, poi Sorella della Giovane Italia di Mazzini e repubblicana convinta. Partecipò alle Cinque Giornate di Milano, arrivando da Napoli a Milano con un battaglione di circa 200 volontari. Partecipò in prima linea alla Repubblica romana del 1849 e fu incaricata, durante la difesa della città dall'attacco delle truppe francesi, di dirigere gli ospedali militari e organizzare le ambulanze per il soccorso dei feriti e il recupero delle salme. Fu la prima donna a ricoprire questo incarico, prima ancora di Florence Nightingale. È stata editrice di giornali rivoluzionari e molti suoi scritti sono incentrati sugli anni delle lotte per l'indipendenza e l'unità d'Italia, su questioni di carattere politico e sociali e sulla condizione femminile.

Olympe de Gouges (Montauban, 7 maggio 1748 - Parigi, 3 novembre 1793)

È stata una scrittrice, drammaturga e attivista francese vissuta durante la Rivoluzione francese. Nel 1788 pubblicò le *Réflexions sur les hommes nègres*, in cui prendeva posizione contro la schiavitù, e nel 1791 la *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*, in cui dichiarava l'uguaglianza politica e sociale tra uomo e donna. Il suo intento era che venisse approvata dall'Assemblea costituente come precedentemente era accaduto per la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1789. Fu favorevole alla possibilità di sciogliere un matrimonio e all'instaurazione del divorzio, si proclamò per la democrazia rappresentativa, respinse il dispotismo e ogni forma di tortura. La sua libertà intellettuale, il suo impegno e il suo coraggio politico furono ritenuti indegni per una donna e simbolo di sovversione: per questo motivo fu ghigliottinata nel 1793.

Radhia Haddad (Tunisi, 17 marzo 1922)

È stata un'attivista e femminista tunisina, per 15 anni presidente per l'Unione nazionale delle donne del suo Paese. Si è unita all'Unione delle donne musulmane della Tunisia e ha partecipato al movimento nazionale assistendo i/le tunisini/e contro il protettorato francese. Nel corso della sua vita ha partecipato a campagne di solidarietà e raccolto fondi in favore delle associazioni che aiutassero le/gli studenti all'estero. Importante la sua partecipazione alla vita politica del suo Paese. Dopo l'indipendenza della Tunisia nel 1956, con la promulgazione il 13 agosto del *Codice di stato personale* che conferiva alle donne un posto senza precedenti nella società, è diventata una delle prime donne parlamentari in Africa e nel mondo arabo e, tra il 1959 e il 1974, ha fatto parte del collegio elettorale di Tunisi.

Rosa Luxemburg (Zamosc, 5 marzo 1871 - Berlino, 15 gennaio 1919)

È stata una politica tedesca di origini polacche, teorica del Socialismo rivoluzionario. Ancora adolescente si fa promotrice di azioni politiche di protesta e nel 1889 è costretta a fuggire in Svizzera per evitare la detenzione. Allo scoppio della Prima guerra mondiale si schiera con i pacifisti, tenta di organizzare una sollevazione internazionale contro la guerra e viene incarcerata più volte. Dà vita, insieme a Karl Liebknecht, alla *Lega Spartachista*, movimento rivoluzionario protagonista di numerose sollevazioni popolari tra il 1918 e il 1919, da cui deriva il Partito Comunista tedesco. Tra il 6 e il 13 gennaio 1919, durante la repressione seguita alla fallita rivolta contro la Repubblica di Weimar, viene rapita e uccisa dai soldati dei Freikorps. È stata autrice di numerose opere di economia e politica.

Wangari Muta Maathai (Ithite, 1 aprile 1940 - Nairobi, 25 settembre 2011)

È stata un'ambientalista, attivista politica e biologa keniota. Fu la prima donna centroafricana a laurearsi in biologia, nel 1966, presso l'Università di Pittsburgh negli Stati Uniti. Nel 1976 si iscrisse nel Consiglio nazionale delle donne del Kenya, assumendo la presidenza nel 1981 e mantenendola fino al 1987. Attivista e fondatrice nel 1977 del Green Belt Movement, negli anni novanta intraprese un'importante campagna di sensibilizzazione sui problemi della natura e del disboscamento. All'inizio degli anni Duemila è stata eletta con il 98% delle preferenze nella sua circoscrizione e nominata vice ministra per l'ambiente e le risorse naturali. Nel 2004 è stata la prima donna africana a ricevere il Premio Nobel per la Pace come riconoscimento per il suo contributo alle cause dello sviluppo sostenibile, della democrazia e della pace.

Rosa Parks (Tuskegee, 4 febbraio 1913 - Detroit, 24 ottobre 2005)

È stata un'attivista statunitense, simbolo delle lotte per i diritti civili delle persone di colore. Fu arrestata e imprigionata nel 1955 per essersi seduta sull'autobus nei posti riservati a passeggeri bianchi e per essersi rifiutata di lasciare il sedile a un bianco. Dopo il suo arresto, nella città di Montgomery cominciò il boicottaggio dei bus da parte degli afroamericani, durato 381 giorni. Nel 1956 il caso di Rosa Parks arrivò alla Corte Suprema degli Stati Uniti che decretò, all'unanimità, incostituzionale la segregazione sui pullman pubblici dell'Alabama. Grazie al suo gesto di disobbedienza ebbe inizio la battaglia non violenta degli afroamericani che investì tutta la nazione e da quel momento Rosa Parks diventò un'icona del movimento per i diritti civili. Nel 1999 ottenne la Medaglia d'oro del Congresso, il massimo riconoscimento per una persona.

Edith Cowan (Geraldton, 2 agosto 1861 - Perth, 9 giugno 1932)

È stata una riformatrice sociale australiana attiva nel movimento per i diritti e il benessere di donne e bambine/i. Nel 1894 aiutò a fondare il Karrakatta Club, il primo club sociale femminile in Australia in cui le donne "si educavano per il tipo di vita che credevano di poter intraprendere". È stata una figura di spicco nel movimento in favore del suffragio femminile che ha visto le donne nell'Australia occidentale ottenere il diritto di voto nel 1899. Negli anni Venti, dopo l'annullamento della norma che impediva alle donne di essere elette, è stata la prima donna eletta in un parlamento australiano. Edith è stata anche una delle principali sostenitrici dell'istruzione pubblica e dei diritti dei bambini e delle bambine, in particolare quelli nati da madri non sposate. Il suo volto è raffigurato sulle banconote da 50 dollari australiani.

Berta Caceres (Honduras, 4 marzo 1971, 1972 o 1973 - La Esperanza, 2 marzo 2016)

È stata un'ambientalista e attivista honduregna. Nel 1993 è stata co-fondatrice del *Consiglio delle organizzazioni popolari e indigene dell'Honduras*, un'organizzazione in favore dei diritti umani delle popolazioni indigene, soprattutto quella dei Lenca. Ha condotto campagne sulla salvaguardia ambientale, contro la deforestazione illegale, la proprietà terriera e la presenza di basi statunitensi sulla terra dei Lenca. Per anni ha lottato contro la costruzione della diga di Agua Zarca, che minacciava i diritti umani e l'ambiente dei popoli nativi. È stata uccisa nella sua abitazione nel 2016 da alcuni uomini armati. La sua morte, rimasta oscura su molti punti, ha scatenato l'indignazione internazionale. Per il delitto sono state fermate otto persone, fra cui ex militari e addetti della società incaricata della costruzione della centrale idroelettrica, senza arrivare a nessuna condanna.

Zenobia (Palmira, 240 - Tivoli, dopo il 275)

Fu la prima e unica Regina del Regno di Palmira (dal 267 al 272). Alla morte del marito Settimio Odenato, signore di Palmira, resse il potere in nome del figlio Vaballato, col sogno e l'ambizione di creare un impero d'Oriente da affiancare quello di Roma. Si proclamò Augusta e Imperatrice dei Romani, proclamando Augusto anche suo figlio. Estese il suo dominio prima sulla Siria e sui paesi limitrofi, poi sull'Egitto e sull'Asia minore. La sua corte fu fastosa e al tempo stesso illuminata, frequentata da molti intellettuali del tempo. Fu l'imperatore Aureliano a riconquistare il controllo sul Regno di Palmira inviando il suo esercito. Sconfitta, la regina Zenobia tentò di fuggire ma venne arrestata, condotta a Roma e fatta sfilare nel corso dei festeggiamenti per il trionfo di Aureliano. Passò gli ultimi anni relegata in una villa presso Tivoli.

Azucena Villaflor (Avellaneda, 7 aprile 1924 - Oceano Atlantico, dicembre 1977?)

È stata un'attivista argentina, una delle fondatrici dell'Associazione delle Madri di Plaza de Mayo attiva nella ricerca dei desaparecidos (persone arrestate per motivi politici o accusate di avere compiuto attività "anti governative") durante la dittatura militare in Argentina.

Il 10 dicembre 1977, il Giorno Internazionale dei Diritti Umani, le Madres pubblicarono un annuncio con i nomi dei loro figli scomparsi. Quella stessa notte Villaflor fu sequestrata da un gruppo armato nella sua casa di Buenos Aires e di lei non si ebbero più notizie certe. A partire dal 1977 molti dei resti delle persone scomparse nel nulla in quegli anni cominciarono a essere recuperati a largo delle coste o sulle spiagge argentine. Fra quei resti anche quelli di Azucena. Ciò che restava del suo corpo fu cremato e le ceneri vennero seppellite ai piedi della Piramide di Maggio, al centro della Plaza de Mayo.

LETTERATE

Elsa Morante (Roma, 18 agosto 1912 - Roma, 25 novembre 1985)

È stata una scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice italiana, tra le più importanti narratrici del secondo dopoguerra. Incominciò giovanissima a scrivere filastrocche e favole per bambini, poesie e racconti brevi. Il suo primo libro fu una raccolta di racconti giovanili, *Il gioco segreto*. Nel 1936 conobbe e sposò lo scrittore Alberto Moravia e insieme frequentarono le massime personalità della cultura italiana del tempo, tra cui Pasolini, Saba. Il primo romanzo significativo di Elsa Morante fu *Menzogna e sortilegio* (1948), con cui vinse il Premio Viareggio; con il secondo, *L'isola di Arturo* (1957), si assicurò il Premio Strega. Il volume *La storia* (1974), che figura nella lista dei cento migliori libri di tutti i tempi, è ambientato a Roma durante il secondo conflitto mondiale e denuncia i crimini della guerra attraverso gli occhi di un bambino.

Simone de Beauvoir (Parigi, 9 gennaio 1908 - Parigi, 14 aprile 1986)

È stata una scrittrice, filosofa, insegnante, saggista francese, protagonista del movimento di contestazione del '68 e una delle madri del movimento femminista.

L'invitata è il primo romanzo pubblicato da Simone de Beauvoir, quello che la rivelò come scrittrice. Dopo il suo viaggio negli Stati Uniti pubblicò *Il secondo sesso* (1949), un saggio fondamentale attraverso il quale da un lato faceva il punto sulle conoscenze biologiche, psicoanalitiche, storiche, antropologiche esistenti sulla donna e, dall'altro, apriva la strada alla discussione sulla condizione femminile che avrebbe caratterizzato il dibattito del secondo Novecento. Le opere della scrittrice sono densamente intessute di considerazioni filosofiche e esistenzialiste rivolte ad approfondire il tema del ruolo e della condizione della donna nella società moderna e contemporanea.

Gabriela Mistral (Vicuña 7 aprile 1889 - New York, 10 gennaio 1957)

È stata una poetessa, insegnante e femminista cilena. Fu la prima donna latinoamericana a vincere il Premio Nobel per la letteratura nel 1945. Lo pseudonimo Gabriela Mistral fu un omaggio ai due suoi poeti preferiti: Gabriele d'Annunzio e Frédéric Mistral.

Insegnante anticonformista, si fece promotrice di una scuola libera e accessibile a tutti.

Nei suoi testi Gabriela Mistral sostiene la necessità di un'istruzione specifica per le studentesse in quanto a suo parere la letteratura e le discipline umanistiche verrebbero da queste percepite e assimilate attraverso processi cognitivi differenti dai colleghi maschi.

L'amore, il dolore, la maternità, le umili origini, sono elementi chiave nella poesia dell'autrice. Tra le sue raccolte di poesie più belle ricordiamo: *Desolación*, *Tala* e *Sonetos de la muerte*.

Huda Shaarawi (Minya, 23 giugno 1879 - Il Cairo, 12 dicembre 1947)

È stata un'attivista egiziana, pioniera del movimento femminista egiziano e arabo.

Nel 1919, in piena agitazione nazionalistica, fonda in un quartiere popolare del Cairo la "Società della donna nuova", che aveva come fine l'alfabetizzazione delle giovani povere, insegnando loro l'igiene e qualche altra nozione di carattere generale. Nel 1923 dà vita all'Unione Femminista Egiziana che aveva come obiettivo di difendere il diritto delle donne, permettendo loro ad esempio di accedere più facilmente all'Università e alla funzione pubblica. In seguito alla morte del marito, compì un gesto clamoroso quanto significativo, levandosi pubblicamente il velo nell'affollata stazione ferroviaria del Cairo. A più lungo termine mira all'unità del mondo arabo e su sua esortazione viene creato al Cairo nel 1944 il primo Congresso Femminista Arabo, che associa femminismo e nazionalismo arabo.

Juana Ines de la Cruz (San Miguel Nepantla, 12 novembre 1648 o 1651 - Vicereame della Nuova Spagna, 17 aprile 1695)

È stata una religiosa e poetessa messicana. A diciotto anni, entra nell'ordine di San Girolamo, e per oltre un ventennio la sua cella conventuale divenne un vero e proprio centro di vita culturale, oltre al luogo del suo ritiro spirituale. Qui vive tutta la vita scrivendo composizioni di ogni genere: poesie d'occasione, poemetti amorosi e classicheggianti. La sua letteratura è incentrata su una piena libertà di vedute e di idee, basti pensare al poema *Redondillas* nel quale difende i diritti delle donne, oppure a *Hombres necios*, dove critica l'eccesso di sessismo della società del suo tempo e le contraddizioni etiche, morali e comportamentali dei suoi contemporanei.

Emily Dickinson (Amherst, 10 dicembre 1830 - Amherst, 15 maggio 1886)

È stata una poetessa statunitense. Scopre la propria vocazione poetica durante il periodo di revival religioso che si diffuse rapidamente nella regione occidentale del Massachusetts. Il suo linguaggio è semplice e brillante, sia in poesia, sia in prosa e alcune caratteristiche delle sue opere, all'epoca ritenute inusuali, sono ora molto apprezzate dalla critica e considerate aspetti particolari e inconfondibili del suo stile. L'uso poco convenzionale delle maiuscole, elaborate metafore sono diventati marchi di riconoscimento per chi anno dopo anno l'ha letta, apprezzata e tradotta. Le sue opere poetiche sono incentrate sui temi della natura, dell'amore e della morte e gran parte della sua produzione riflette e coglie non solo i piccoli momenti di vita quotidiana, ma anche i temi e le battaglie più importanti che coinvolgevano il resto della società.

Katherine Mansfield (Wellington, 14 ottobre 1888 - Fontainebleau, 9 gennaio 1923)

È stata una scrittrice neozelandese, nota soprattutto come autrice di racconti brevi, che inizia a scrivere fra il 1906 e il 1908.

Nel 1911 pubblica la prima raccolta di racconti, *In a German Pension*, ed entra in contatto con scrittori a lei contemporanei, come ad esempio Virginia Woolf, e con la rivista letteraria *Rhythm* dove incontra il suo biografo e curatore letterario, il critico e scrittore John Middleton Murry, che diventerà peraltro suo marito. La sua notorietà è dovuta soprattutto a due raccolte di racconti che la rendono una delle voci più originali del Modernismo, *Bliss* e *The Garden Party*.

Alla sua morte lascia un gran numero di prose inedite, pubblicate da Murry negli anni seguenti.

Dulce Maria Loynaz (L'Avana, 10 dicembre 1902 - L'Avana, 27 aprile 1997)

È stata una scrittrice, poetessa e avvocatessa cubana. Figlia di un generale, cresce in un'atmosfera di lusso, ricevendo un'istruzione privata fino a quando non inizia gli studi in diritto civile presso l'Università de L'Avana. Le sue prime opere escono sul quotidiano *La Nación* quando ha soli diciassette anni. Nel romanzo *Jardín*, scritto tra il 1928 e il 1935, sono presenti caratteristiche del realismo magico latinoamericano, in cui la magia diventa parte del quotidiano. In seguito al trionfo della Rivoluzione cubana, si isola dalla vita sociale per un lungo periodo di tempo. Le sue ultime pubblicazioni sono state *Poemas escogidos*, *Bestiarium* e *La novia de Lázaro*.

Nadine Gordimer (Johannesburg, 20 novembre 1923 - Johannesburg, 13 luglio 2014)

È stata una scrittrice sudafricana, autrice di romanzi e saggi, vincitrice del Premio Nobel per la letteratura nel 1991.

I suoi genitori erano entrambi immigranti ebrei e durante la gioventù riceve un'educazione di stampo cattolico; la madre la spinge sin da piccola a leggere e a interessarsi al mondo che la circonda: comincia così a scoprire il razzismo di cui è permeata la società in cui vive. Molte delle sue opere affrontano la questione delle tensioni morali e psicologiche dovute alla segregazione razziale in atto nella sua patria. La sua prima pubblicazione consiste in un breve racconto per bambine/i, *The Quest for Seen Gold*. La sua prima raccolta, *Face to Face*, viene pubblicata nel 1949 mentre il primo romanzo, *The Lying Days*, risale al 1953.

Kamala Markandaya (Mysore, 23 giugno 1924 - Londra, 16 maggio 2004)

È stata una scrittrice e giornalista indiana.

Completati gli studi all'Università di Madras, lavora come giornalista in alcuni giornali indiani sui quali pubblica anche romanzi in lingua inglese, con i quali affronta lo scontro di valori tra la tradizione indiana e l'Occidente.

Successivamente al 1947, anno dell'indipendenza dell'India, emigra in Gran Bretagna, dove vive il resto della vita, mantenendo saldo il senso di appartenenza al suo Paese d'origine. È proprio qui che pubblica nel 1955 la sua opera più famosa, *Nectar in a Sieve* (tradotto in italiano con il titolo *Nettare in un setaccio*) di stampo veristico sulle drammatiche condizioni di vita dei contadini indiani. Nei romanzi successivi continua a rappresentare la composita realtà del suo Paese con ricchezza tematica e rigore formale.